



Forum per l'italiano

in Svizzera

Diego Erba
Via A. Pioda 61
6600 Locarno
www.forumperlitalianoinsvizzera.ch

Gentile Signora
Silvia Steiner
Presidente CDPE
Speichergasse 6, Postfach
3001 Berna

Locarno, 26 settembre 2018

La situazione della lingua italiana nelle scuole dell'obbligo e nelle ASP

Gentile signora Presidente,
Gentili signore e signori,

con la presente il Forum per l'italiano in Svizzera si rivolge alla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), quale Conferenza preposta alla vigilanza sulla corretta applicazione del Concordato HarmoS, per segnalare alcune situazioni insoddisfacenti riguardanti l'insegnamento dell'italiano come lingua 2 nelle scuole dell'obbligo e la formazione del personale docente di questa disciplina.

Com'è noto, il Concordato HarmoS prevede all'art. 4 cpv. 2 il principio per cui "Un'offerta appropriata d'insegnamento facoltativo di una terza lingua nazionale è proposta durante la scuola obbligatoria". Questa norma è di particolare interesse per l'insegnamento dell'italiano nella Svizzera tedesca e nella Svizzera romanda e obbliga i Cantoni concordatari non solo ad assicurare l'offerta didattica in questa lingua, ma a strutturare tale offerta in maniera appropriata. Si ricorda a questo proposito che il Cantone Ticino aveva subordinato la propria adesione ad HarmoS all'effettivo insegnamento della lingua italiana nelle scuole obbligatorie degli altri Cantoni. Da qui la decisione della CDPE di formulare l'art. 4 cpv. 2 come lo conosciamo.

I termini dell'appropriatezza dell'offerta, tuttavia, non vengono sempre rispettati. Il Forum è infatti a conoscenza del fatto che alcuni Cantoni HarmoS, tenuti ad applicare in modo corretto il contenuto del Concordato, non hanno, nelle loro scuole, un'adeguata offerta di lezioni di italiano. In base alle informazioni fornite dall'indagine CDPE/IDES "Fakultativer Unterricht dritte Landessprache/ Enquête CDIP/IDES auprès des cantons (2016/17)" e dall'indagine svolta dal Forum Helveticum "Enseignement des langues nationales à l'école obligatoire" nel giugno 2018, un Cantone (che non citiamo) non offre alle allieve e agli allievi nessun insegnamento facoltativo della lingua italiana; un altro (che parimenti non citiamo) lo offre durante il pomeriggio settimanale libero (!); in molti Cantoni non tutti gli istituti scolastici offrono questo insegnamento oppure, se lo offrono, lo collocano in modo tale che l'italiano risulta in concorrenza con numerosi altri corsi facoltativi.

Come si può desumere da questa breve panoramica siamo di fronte ad un'applicazione insufficientemente rispettosa della norma concordataria che prevede un'offerta "appropriata" dell'insegnamento della terza lingua nazionale. Tale norma, se applicata in buona fede, implicherebbe infatti una strutturazione coerente e sistematica dell'insegnamento dell'italiano, seppur facoltativo, per le allieve e gli allievi dei cantoni non italofoni.

Inoltre, il recente Rapporto sul sistema educativo svizzero 2018, come del resto già quello precedente, non contiene dati a proposito del rispetto dell'art. 4 cpv. 2 del concordato, quasi si trattasse di una norma di nessuna importanza, non degna di un monitoraggio adeguato (cfr. art. 10 concordato HarmoS).

Fra i motivi della mancata offerta dell'italiano alle allieve e agli allievi della scuola dell'obbligo alcune sedi scolastiche della Svizzera tedesca ci segnalano, e non a caso, anche il problema della mancanza d'insegnanti. Per quanto noto al Forum, infatti, nemmeno tutte le Alte scuole pedagogiche (ASP) della Svizzera tedesca e della Svizzera romanda offrono la possibilità alle e a i frequentanti di conseguire l'abilitazione all'insegnamento dell'italiano come lingua 2. In base alle verifiche svolte dal Forum, solo 5 ASP su 9 offrono tale abilitazione per il secondario I e solo altre 5 su 9 per il secondario II. Da questo rilevamento sono ovviamente escluse le ASP del Cantone Ticino e del Cantone dei Grigioni, che offrono l'italiano come lingua 1, come pure gli istituti universitari che in alcuni Cantoni assicurano la formazione delle e dei docenti del secondario I e del secondario II. Il fatto che l'offerta dell'italiano sia facoltativa nel secondario I è presa addirittura quale motivazione, da parte di alcune ASP, per sostenere la mancata organizzazione di questa abilitazione!

Da questa breve e preoccupante descrizione emerge una situazione inaccettabile per quanto riguarda l'"offerta appropriata" dell'italiano nelle scuole obbligatorie svizzere. Sebbene nell'insegnamento l'italiano abbia uno statuto diverso rispetto alle altre due lingue principali parlate nella Confederazione, ciò non significa che lo stato attuale delle cose sia accettabile: si configurano, infatti, una sostanziale scarsa applicazione delle regole concordatarie e una conseguente mancata o insufficiente offerta di corsi di abilitazione per le/gli insegnanti. E si tratta di una doppia penalizzazione che il Forum non può condividere.

Fatte queste premesse, chiediamo alla CDPE, nella sua veste di Conferenza che presiede alla vigilanza sul Concordato HarmoS e sulle ASP, di prendere posizione in merito a questo nostro scritto in maniera approfondita e puntuale. Chiediamo parimenti di adottare i provvedimenti necessari affinché l'italiano, lingua nazionale, abbia il giusto riconoscimento nella scuola dell'obbligo, senza essere discriminato rispetto alle altre lingue svizzere e all'inglese.

Restando in attesa di una loro presa di posizione, e ringraziando per l'attenzione che vorranno riservare alla presente, cogliamo l'occasione per porgere loro, gentile signora Presidente, gentili signore e signori, i nostri migliori saluti.

Forum per l'italiano in Svizzera

Manuele Bertoli, presidente



Diego Erba, coordinatore

